

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERAMENTE le spese di posta di più.  
**INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,**  
 spazio di linea di 42 lettere di testino.  
**ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.**

Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bolettino delle  
 Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere  
 non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

## Padova, 6 febbraio.

Sebbene perduri una grande incertezza circa le risoluzioni della Grecia, pure si mantiene la speranza che si deciderà finalmente ad accettare le dichiarazioni della Conferenza. Noi abbiamo sempre ritenuto che senza l'appoggio più o meno mascherato di una grande potenza, la Grecia non oserebbe sfidare le concordi vedute della diplomazia. Ora siccome sembra accertato che la Russia non creda peranco giunto il momento di far scattare la molla di una grande conflazione, è probabile che ad Atene s'inclini per ora a più miti consigli, forse riserbando a tempi migliori un nuovo e più propizio tentativo. È naturale che il Re Giorgio, come ci conferma nuovamente il telegrafo, si trovi in una spinosa situazione dovendo ricomporre il gabinetto. Gli animi ad Atene, fino dal primo annunziarsi del conflitto, furono profondamente eccitati, ed è quindi abbastanza giustificata l'avversione degli uomini politici ad assumere le redini dello Stato sotto condizioni, quanto alla politica estera, che sono decisamente contrarie al vento che spira fra il popolo greco. Pare che si tenti di vincere una tale difficoltà adottando un temperamento che, quantunque di semplice forma, potrebbe salvare le rispettive suscettibilità. Accettate le deliberazioni della

Conferenza per parte della Grecia, si spera indurre la Turchia ad essere la prima a riannodare le relazioni diplomatiche col gabinetto ellenico. Questo passo che non degraderebbe momentaneamente il più forte, si presenta d'altra parte come un pegno di reciproca condiscendenza, e toglie la durezza di una imperiosa condizione a cui l'orgoglio greco ripugna. Sappiamo che a Costantinopoli la diplomazia lavora con molta attività in questo senso, e nutriamo fiducia che il telegrafo quanto prima ce ne annunzi il successo.

Il mondo diplomatico è molto preoccupato delle accoglienze che si fanno a Pietroburgo al principe di Montenegro: si vuol vederne, e forse non senza ragione, una delle fasi dei progetti russi. Chi potrebbe assolutamente negare che il viaggio di quel Principe non abbia qualche colleganza coi movimenti orientali, di cui si vedono i segni precursori anche nel linguaggio dei giornali serbiani?

In Ispagna prende sempre maggior piede l'idea del triumvirato, o direttorio, che sarebbe incaricato del potere esecutivo, e dell'alta direzione politica. La nomina di questo potere sembra che si verificherà dopo la riunione delle Cortès, e i ministri attuali potrebbero con grande probabilità essere chiamati a farne parte. I giornali di Madrid, quelli che sono ispirati da qualche

membro dell'attuale governo provvisorio occupandosi di tale prossima eventualità, ne sperano un indirizzo più deciso ed uniforme per l'andamento degli affari dello Stato. Non vogliamo privarli di questa speranza, ma ci sembra un po' difficile il vederla realizzata, subitocchè la causa più forte delle attuali esitanze, e dell'ibrido indirizzo delle cose, deve attribuirsi alla debole armonia degli uomini che sono attualmente al governo, e che dovrebbero poi costituire l'annunziato Direttorio. Fratanto i Carlisti si agitano più fortemente che mai, e già minacciano sollevare tutta la Catalogna. Ogni giorno che passa senza che la Spagna sia dotata di un governo forte e stabilmente costituito le crea un pericolo quanto mai grave.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 5 febbraio.

Il *Diritto* ha dato principio ad uno studio utilissimo sulla condizione dell'insegnamento elementare tra noi, per il quale siamo di tanto inferiori alla Prussia, alla Francia, al Belgio, all'Olanda e alla stessa Spagna. Ha torto però qui il *Diritto* quando si lamenta che i maestri preti che erano 10,888 nel 1864 siano oggi ancora 8790. O che voleva ammazzare quelli che sono in posto, e che non intendono ancora di morire? Una diminuzione di un quinto in quattro

anni significa già che la massima parte dei maestri preti che erano in posto nel 1864 e che cessarono per morte o per altra causa nel quadriennio furono surrogati con maestri laici, e questo è il solo risultato possibile. Se andiamo di questo passo tra una dozzina d'anni non ne rimarrà quasi più nessuno. Ma ad aiutare questo buon risultato conviene migliorare l'istruzione magistrale, creare un personale che sia capace di fare una valida concorrenza di sapere e di zelo ai maestri preti, i quali in buona parte son migliori dei laici.

Nè basta occuparsi delle scuole dei fanciulli; bisogna, e assai più vivamente, occuparsi di quelle degli adulti. Il padre e la madre che hanno provato come sia utile anche dal lato dell'interesse l'aver un po' d'istruzione, sono più eccitati a mandare i propri figli alla scuola; bisogna dunque cominciare di là, dove la cifra degli analfabeti è più spaventosa ed ha più tristi conseguenze.

L'Italia propone che si modifichi l'articolo 53 dello Statuto che vuole la maggioranza assoluta dei deputati per validità delle sedute. Essa propone che si adotti la maggioranza relativa (come in Francia). Ma la sua proposta urta contro due scogli: il primo, che lo Statuto non si deve toccare per motivi temporanei e per inconvenienti rimediabili, come è questo della negligenza di cui ora dà prova la Camera; il secondo, che la disposizione di quell'articolo è liberale perchè sottrae alle sorprese e ai maneggi dei partiti le deliberazioni legislative, il che ci compensa del perdetempo di alcune sedute inutili per mancanza del numero legale. Si è già fatto

## APPENDICE

### RELAZIONE

sull'ordinamento della Cassa di risparmio di Padova letta dall'assessore cav. FRIZZERIN avv. FEDERICO nella seduta consigliare del di 26 novembre p. p.

(Cont. e fine, V. num. ant.)

A questi capitali dovrebbero aggiungersi le numerose offerte di depositi in valuta legale, respinti dalla Cassa in virtù dell'unico tipo, che fino ad ora conservò capitali, che nel primo trimestre del corrente anno ascesero alla somma di it. L. 150,000 senza annoverare quelli, che non si presentarono ad essa nella previsione di essere certamente reietti.

A riconferma di questo fenomeno, cioè della doppia tendenza dei capitali, che operano sulla fiducia, e di altri, che agiscono sopra valori liquidi ed accettati, vale l'osservazione, che mentre il credito pubblico versa in condizioni stremate, e lautissimo oltre ogni dire è il reddito degli impieghi negli effetti dello Stato, dei lotti 268, posti all'incanto nella nostra provincia in adempimento della legge 6 Luglio 1866 e 15 Ago-

sto 1867, ne furono alienati 267, mentre la media delle diserzioni dagli incanti è di 30 sopra 100 lotti; vale il fatto che la nostra provincia offerse un aumento sul dato peritale corrispondente al 45 p. 0/0, mentre la media degli aumenti in tutto il Regno fu del 34,66 p. 0/0; vale finalmente il fatto, che mentre il rapporto fra il prezzo di aggiudicazione e l'incasso è del 33 p. 0/0 in tutto il Regno, a Padova raggiunse l'altezza del 55 p. cento, sicchè la nostra Provincia non è vinta che da Novara, Milano, Torino e Vicenza.

Una Cassa pertanto, che vive in una atmosfera preta di elementi così pronunciati di stabilità, ch'è centro d'una provincia ove l'agricoltura è la precipua fonte di produzioni, ove i capitali accorrono generosi al possesso ed alla proprietà fondiaria, una Cassa, che circondata dalla fede dei deponenti, superi tempi difficili, questa Cassa, dicesi, non è privata di vitalità.

Lo sforzo adunque della Commissione dovette tendere ad imprimervi questa fisonomia, che la rendesse atta a prestare servizi diversi dagli altri istituti, e specialmente a renderla propizia agli svariati e peculiari bisogni della Provincia.

La Commissione concorde colla Giunta credette risoluto questo problema coll'articolo 19 lungamente discusso, che definisce le varie operazioni a cui sarà d'ora innanzi autorizzata la Cassa. I capitali, che aspi-

rano ai collocamenti scevri dalla fluttuazione del credito e dalle vertigini della speculazione troveranno nei prestiti al Monte, alla Provincia ed ai Comuni — troveranno nelle varie forme del credito ipotecario e del conto corrente a prima ipoteca arra d'infedeltà — mentre che cogli impieghi in rendita dello Stato e lo sconto delle cambiali limitatamente al decimo dei depositi, ed illimitatamente coi boni del Tesoro, le cedole d'interesse e gli effetti di credito fondiario, la Cassa, sfuggendo al pericolo di una soverchia immobilizzazione dei capitali, troverà agevole di operare le sue restituzioni, nonchè la valvola di sicurezza nei momenti fortunosi, che a periodi quasi ricorrenti affliggono il credito.

La Commissione fu quasi unanime nell'elaborare il disegno proposto, non essendosi impegnata seria battaglia, se non sul punto dell'ammissione delle cambiali allo sconto.

Molte questioni, o Signori, può sollevare l'esame dello statuto, ma il rispetto, che a Voi si deve, c'impone il dovere di astenerci dal passarle tutte in rivista. Però, prima di chiudere questi rapidi cenni, è debito della Giunta lo esporvi, come sia stata discussa dalla Commissione una proposta più radicale, tendente ad istituire presso di noi una succursale della Cassa Lombarda, sopprimendo la nostra Cassa di Risparmio.

Questo sistema conduceva alle seguenti ri-

sultanze: i librettisti della nostra Cassa avrebbero entro un dato periodo ritirato i loro depositi.

L'amministrazione della Cassa Lombarda avrebbe assunto l'intero debito verso i librettisti, divenendo creditrice di altrettanto verso l'amministrazione della Cassa cessante, la quale se ne costituirebbe in debito, lo garantirebbe col suo patrimonio, e si obbligerebbe di rifonderlo alla centrale entro un periodo di tempo e con decorrenza d'interessi da determinarsi.

L'amministrazione cessante poi avrebbe a sua volta a restare unica creditrice verso i debitori della Cassa senza alcuna ingerenza della Cassa centrale sull'andamento amministrativo e sul recupero dei mutui od altri crediti qualunque.

Sono gravi certo le conseguenze di questa combinazione, ma esse riguardano piuttosto la parte esecutiva che la bontà intrinseca del progetto. Però anche a non guardare i pericoli inerenti ad una forzata liquidazione della Cassa, che la esporrebbe a immane danni ed all'assoluto isolamento in cui potrebbe trovarsi tutto d'un tratto il Monte di Pietà, la Commissione fu unanime nell'avviso di non accogliere questa proposta.

La Cassa Lombarda nacque a Milano, e per la sua forza di espansione seppe distendersi con un movimento naturale e spontaneo in tutte le città lombarde. La forza accentrata in quella ricca città giunse a vivi-

abbastanza valutando il numero legale colla sottrazione di quelli che sono in legale congedo.

Dopo le tante versioni che furono date sulle cause che avrebbero dovuto, giusta alcuni giornali, produrre una crisi ministeriale, ne salta fuori una ora, che attribuirebbe gli sforzi fatti a quest'uopo a maneggi di Corte. Si è preteso cioè che alcuni del personale addetto alla Casa militare, e principalmente il generale Cugia, abbiano cercato di esercitare pressione sul Re perchè cambiasse il ministero. Ora nè il generale Cugia è uomo da ricorrere a questi maneggi, nè è vero che altri vi abbia avuto ricorso. Tutti sanno abbastanza che il Re si tiene nella perfetta linea costituzionale, e non si presterà mai a crisi estraparlamentari.

Si sta preparando al Ministero di finanze il progetto di legge per ridomandare l'esercizio provvisorio del bilancio, che si vorrebbe chiedere per un solo mese. Siccome però il Ministero propone che la discussione del bilancio sia alternata con quella della legge amministrativa, l'esercizio provvisorio sarà domandato per due mesi, per non avere l'apparenza di voler obbligare la Camera a una discussione precipitata dei bilanci.

#### Scrivono da Madrid al Constitutionnel:

L'agitazione provocata dagli avvenimenti di Burgos e la manifestazione popolare di Madrid contro il nuzio di Sua Santità cominciano a calmarsi. Si considerano le cose con maggior sangue freddo, e la coscienza pubblica attribuisce in quelle scene di disordine la parte di responsabilità che incombe alle misure impolitiche e all'attitudine indecisa del governo non meno che alle passioni fanatiche del popolo. Lasciamo dunque tranquillo il corso alla giustizia e aspettiamo il suo verdetto. Una cosa soltanto è a temere: che la passione e lo spirito di parte influiscano in modo deplorabile sull'imparzialità della giustizia. Finora gli arresti ordinati nel primo giorno sono mantenuti e l'arcivescovo di Burgos è guardato a vista nel suo palazzo. Tale misura è tanto più inesplicabile in quanto che Sua Eminenza, trattata nei suoi appartamenti da una indisposizione abbastanza seria, fu nel fatto e nell'intenzione notoriamente estranea al delitto che insanguinò la cattedrale; di più l'attitudine calma del popolo di Burgos non permette di temere alcun attentato contro la sua persona.

Quanto alla situazione di Madrid, tranne le voci allarmanti che circolano sempre, l'ordine materiale è perfetto, e a prevenire il rinnovarsi di dimostrazioni simili a quelle

ultimamente avvenute, il sig. Rivero ha pubblicato un bando che proibisce tutte le dimostrazioni e riunioni popolari dopo le otto ore di sera. Tale limitazione del diritto di riunione, appunto per il motivo che viene approvata da tutti gli amanti dell'ordine, è oggetto delle più violente critiche per parte della stampa repubblicana. Ma il primo alcade di Madrid tiene a sua disposizione abbastanza forza materiale e autorità morale per farla rispettare.

Tuttavia è impossibile negare che il partito repubblicano non trascuri alcun mezzo per impedire che la calma e la pubblica fiducia rinascano. Ieri, come ve l'ho annunziato, ebbe luogo la riunione *libra cultista* nel Teatro Rossini, dei Campi Elisi. Era poco numerosa. Parecchi oratori hanno preso la parola, i signori Rodriguez, Casaldueiro, Rivera Delgado, Bernarben e Castelar. Parlando della libertà dei culti quest'ultimo ha dichiarato, e la sua voce fu coperta di applausi, che una tale libertà non si chiede, ma si prende. In seguito a questo *meeting*, coloro che vi assistevano, erano dai 400 ai 500, si sono diretti verso il ministero della guerra, e una commissione si è presentata al generale Prim per comunicargli il deliberato dell'assemblea e soprattutto per reclamare non solo la libertà dei culti, ma la separazione assoluta della Chiesa dallo Stato, e la soppressione dei fondi del culto.

Il generale Prim, e il ministro della giustizia ch'era presente, risposero che tali questioni sarebbero portate alle Cortés, e che bisognava attendere la decisione sovrana. Così terminò questa dimostrazione, che, del resto, non ebbe la virtù di scuotere la popolazione di Madrid. Era una magnifica giornata di primavera, e ciascuno si preoccupava più del godersi la passeggiata al *Ritiro* o alla *Puerta Castellana* che di mischiarsi in processioni inutili e ridicole.

D'altra parte si parla assai misteriosamente da qualche giorno della creazione in Madrid di una società segreta repubblicana, col nome di *Sociedad de las Ciento*, e il cui gran mezzo di propaganda sembra dover essere l'assassinio. Si citano già due vittime. Tuttavia non devesi accogliere tal voce che colla più estrema riserva, ed io ve ne parlo per il solo motivo che l'opinione pubblica si è alquanto allarmata delle notizie sparse in proposito.

Deiamente, come ve l'ho sempre scritto, la combinazione di un direttorio esecutivo nominato dalle Cortés, composto di tre membri, è quella che al momento sembra raccogliere le maggiori probabilità, malgrado gli inconvenienti che presenta, e le esitazioni di cui fu l'oggetto nei vari circoli politici. I membri di tale triumvirato sarebbero il generale Serrano rappresentante l'unione liberale, il generale Prim, progressista, e Figueras repubblicano.

Il sig. Rivero sarebbe nominato presidente delle Cortés, e il sig. Rios Rosas primo vice-

presidente, incaricato di sostituire al seggio presidenziale il sig. Rivero ogni qualvolta questi volesse salire alla tribuna e prendere una parte personale alle discussioni. Nel numero degli altri vice presidenti si citano i sigg. Martos, Veja Armijo, Aguirre e Pierrad. Si va pensando se tale combinazione darà al partito repubblicano la soddisfazione da esso reclamata nel modo più energico. In questi ultimi giorni infatti la *Discussion* minacciava il governo di un'altra Cadice o Malaga, se non si dava all'elemento repubblicano il posto che gli appartiene nel potere esecutivo, chiamando Figueras al Direttorio e il generale Pierrad ad una delle vice-presidenze. Vi ha luogo a sperare che i democratici, introdotti così nell'orbita governativa, cesseranno la loro politica di opposizione ad ogni costo e di lotta a mano armata.

Quanto al Ministero che dovrà costituire il Direttorio, è ritenuto ormai quasi da tutti i partiti che i ministri attuali degli affari esteri, delle finanze, della giustizia, dell'interno e del commercio sono impossibili, e dovranno cedere il posto ad uomini nuovi e più abili. Ma quante ambizioni susciterà la formazione di questo ministero! Si potrà sperare che questo nuovo consiglio abbia maggiore compattezza e più forza del ministero attuale? E' lecito dubitarne.

#### CRONACA VENETA

VENEZIA. — La tombola che doveva effettuarsi in Venezia il 31 p. p. gennaio, a beneficio del bacino d'approdo a Piazza San Marco, avrà luogo domani 7 corr. all'ora 1 pomeridiana.

ROVIGO. — Una relazione pubblicata dal giornale *La Voce del Polesine* sopra una festa da ballo data in casa Trentinaglia porse motivo a polemiche e dissapori, di cui s'attende ancora la fine.

#### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il Consiglio superiore di pubblica istruzione tenne seduta ieri mattina per esaminare il progetto di legge che il ministro Broglio presenterà al Parlamento sul riordinamento degli studi universitarii.

— Se non siamo male informati i collegi elettorali vacanti furono convocati per il 14 corrente. (*Gazz. di Firenze*)

— S. M. il Re, sulla proposta del ministro della guerra, ha concesso delle onorifiche ricompense in favore dei militari che in ispecial modo si distinsero nel sedare i tumulti e ristabilire l'ordine pubblico turbato durante lo scorso mese, in qualche località del regno. (*Italia Militare*)

TORINO. — Sappiamo che il Consiglio di amministrazione della Società dell'alta Italia

ficare con una felice irradiazione città e provincie, che altrimenti difettato avrebbero degli istituti di credito. Questo movimento, che partì da un vasto centro e si sparse su tutta la Lombardia, era dunque conforme allo stato morale ed economico di questa parte d'Italia, sicchè la creazione di un grandioso stabilimento di credito è dovuto oltrechè alla ricchezza locale, all'adesione, che tenne strette fra di loro quelle città, specialmente durante il dominio straniero, alla mancanza totale di istituti cittadini.

Ben diversa è la condizione di cose nella Venezia. Quivi sorgono vari stabilimenti congeneri alla Cassa Lombarda, creati spontaneamente dalle forze e dai bisogni locali, circondati da una fede, a dir così, cittadina, intorno ai quali si raggruppano storia, confidenza ed interessi, per cui è tanto naturale nelle nostre provincie il sistema della più completa autonomia, così come fu naturale nelle terre lombarde il sistema dell'accenramento.

Parve adunque pericoloso alla Commissione uccidere con morte violenta codesti istituti, come parve ad essa, che, essendo in virtù degli ordini che ci reggono, libero il credito, solo la legge della concorrenza possa decretare legittimamente la pena di morte alla nostra Cassa di Risparmio.

Però è vero che per tal guisa avremo agevolato gli uffici del credito fondiario. Senonchè sapete, o Signori, che ancora è

bambina questa istituzione in Italia, e sapete che la legge 14 Giugno 1866, ripartendo la sfera di efficienza del credito fondiario in determinate regioni, volle significare (come ebbe a dimostrarlo il Restelli sulla relazione su quella legge) che il credito fondiario era possibile ad essi in forza del culto portato alle tradizioni locali, ed alla memoria di antichi e recenti atti di benefica operosità, sicchè il titolo emesso potea giovarsi di facile circolazione per quelle precedenze storiche ed economiche onde il presente è figlio del passato, ed informa lo avvenire in questa come in tutte le altre istituzioni. Ond'è che l'onorevole Deputato Morpurgo scriveva nel suo recente lavoro, a proposito degli istituti organizzati dalla legge 14 Giugno 1866, quanto segue: « Si può dubitare « che essi abbiano nel Veneto eguale oppor- « tunità, tuttochè l'idea razionale, che ha « informato questo sistema, non sia andata « immune da disapprovazioni, conviene rico- « noscere pienamente che dessa discendeva, « spontanea dall'intendimento di giovare di « antiche consuetudini e di relazioni già sal- « damente annodate. Le operazioni di credito « doveano essere più pronte e più numerose « appunto perchè l'esistenza e la fama del- « l'istituto era già consolidata. Queste argo- « mentazioni discendono dalla natura stessa « delle cose, e non si dèno confondere con « pregiudizii di chiesuole, o rivalità politiche. » Ma v'ha di più, o signori. Le succursali,

che qui creerebbe la Cassa Lombarda non avrebbero alcuna propria sfera d'azione, non opererebbero, cioè, con virtù propria ed autonoma, ma tutte le operazioni, tutti gli affari, come le domande di capitali, le deliberazioni sulle investite, e così via via, si accentrerebbero in Milano. Per tal guisa la succursale, intenta al suo ufficio di convogliare i depositi nella sede principale, non presterebbe alcun servizio immediato al credito fondiario nella nostra provincia, od almeno tale servizio, che non si possa egualmente ottenere rivolgendosi per diretta via al centro degli affari, o a mezzo di apposita agenzia, o di accordi e particolari rapporti da stringersi colla stessa nostra Cassa di risparmio, senza che una vera necessità costringa di sopprimerla. Non ultima ragione, che condusse la Commissione a non abbracciare per ora questo sistema, si fu che, come lo prova l'esperienza, l'accenramento lombardo opera nel senso di assorbire dalle provincie assai maggiori capitali, che non ne emetta a beneficio delle provincie, e questo fatto, dannoso sempre, può assumere una qualche importanza, ove si pensi che il credito fondiario agisce in Italia non col sistema del mutuo diretto, ma a mezzo dell'emissione di cartelle, costituendosi intermediario fra il capitalista ed il possessore del fondo. Questo sistema conduce alla necessità della negoziazione delle cartelle, la quale non può non rendersi difficile, ed operarsi senza perdite,

si è occupato ieri della domanda indirizzata dal Ministero se intenda far uso del diritto di prelazione ad esso spettante per la costruzione della ferrovia Mantova-Modena.

Non conosciamo le deliberazioni adottate, ma quello che ci consta si è che la discussione ha avuto per base il concorso delle provincie e dei comuni interessati nella somma di lire 7,500,000 lire fissata dall'articolo 7 della convenzione 26 ottobre 1867.

(*Mon. delle Strade Ferr.*)

GENOVA. — Sono arrivati da Venezia e verranno tra pochi giorni esposti alla pubblica ammirazione i due magnifici ritratti in mosaico di Cristoforo Colombo e Marco Polo che Venezia manda in dono a Genova.

Questi due pregevolissimi lavori saranno collocati nel gran Salone di Palazzo Tursi.

Ieri per cura del nostro Municipio si spedivano a Venezia i busti di Andrea Doria e Vittore Pisani condotti in marmo dal nostro Santo Varni.

CENTO. — Leggiamo nel *Partito Nazionale* del 5 che, il Consiglio comunale della città di Cento, nella prima adunanza che tenne dopo i deplorabili fatti del 7 caduto mese, in seguito a proposta del consigliere s.g. cav. Borselli votava all'unanimità e per acclamazione il seguente partito:

« Il Consiglio prodiga i maggiori e più vivi elogi all'Granatieri e RR. Carabinieri che nel giorno 7, bravamente diretti, salvarono la città da maggiori disgrazie. Segnala alla gratitudine del paese il maresciallo dei Carabinieri Gritti 1° Francesco, il sottotenente granatieri, sig. Garassino Dionisio, e dichiarando benemerito della città il luogotenente sig. Artina Cesare, comandante il distaccamento della 5ª compagnia, 8º reggimento granatieri, gli conferisce la cittadinanza onoraria e manda alla Giunta di rilasciargli analogo documento. »

PERUGIA. — Il Municipio con apposita notificazione ha annunciato la elargizione reale di L. 3,000 ed ha reso noto ai suoi amministratori che il Re dipartendosi da questa città, ripetutamente incombenza il Sindaco di esternare a tutta la popolazione, alla guardia nazionale, alle autorità, ai funzionari ed ai corpi morali i sentimenti della sua più viva soddisfazione e compiacenza pel modo patriottico, espansivo ed affettuoso, onde è stato accolto e ricevuto. (*Partito Nazionale*)

NAPOLI. — S. M. Vittorio Emanuele ha stabilito che una somma di 100,000 lire sia destinata ad opere di beneficenza, le quali tornari possano di utile e di vantaggio alla popolazione di questa città. (*Patria*)

ROMA. — Da un carteggio romano dell'*Italia* apprendiamo che l'astensione dai divertimenti carnevaleschi si mantiene pressochè generale. Liberali e retrogradi, borghesi e aristocrazia, sembra si siano data parola di non intervenire al corso, gli uni per principio, gli altri per paura di comprometersi con la pubblica opinione.

in forza dell'assorbimento del capitale già in pria avvenuto mercè una cassa di risparmio centralizzata.

Ma v'ha ancora di più, o signori. Voi sapete, ch'è ancora indecisa la questione della forma, che il credito fondiario può assumere nella Venezia. Il problema non è risolto definitivamente, ed i molti progetti, che pullularono sia da fonti ufficiali, sia dagli studi dei privati, se adimostrano le difficoltà, che dobbiamo superare per difetto di un grande centro che possa nella Venezia eguagliarsi alla Cassa di Risparmio di Milano, al Banco di Napoli, od alle Opere di S. Paolo in Torino, d'intorno al quale raggruppare gli interessi del possesso e della proprietà fondiaria, adimostrano ben anco la tendenza di varieri delle nostre proprie forze e ad ogni modo sarebbe pericoloso troncare colla spada un nodo di sì vitale importanza.

La questione, che si agita in questo recinto, è forse decisiva per tutte le provincie, e decliniamo per ora una tale responsabilità.

Eccovi, signori, esposte sommarie le principali questioni, che furono agitate dalla Commissione, e come la Giunta, pronta ad entrare nella più ampia discussione, che per voi si desidera, a mio nome vi prega di accettare in blocco il presente statuto e vi porge la formula:

« Di eleggere dal seno del Consiglio una Commissione incaricata di esaminare lo statuto, di concerto colla Giunta, e di votarne in seguito l'approvazione totale, o il rietto totale. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Un dispaccio della *Presse* di Vienna reca da Parigi:

Il re Giorgio ha accettato le dichiarazioni della Conferenza, abbisogna però d'un termine più lungo per la formazione del nuovo gabinetto.

BOEMIA, 4. — Stanotte il treno diretto fra Anwal e Biechowitz è uscito fuori dalle rotaie; vi erano 29 passeggeri, fra i quali molti deputati della Reichsrath. Riportarono quasi tutti ferite al capo. Il conduttore del treno è morto. Un altro convoglio trasportò i feriti a Praga.

È probabile lo scioglimento del Congresso israelitico.

UNGHERIA. — È scoppiato un incendio nel locale dell'Accademia ungherese. La galleria dei quadri fu salvata ed i dipinti posti al sicuro. Il fuoco incominciò nel locale ap- pigionato.

BANNES, 4. — È morta questa mane la principessa Baciocchi.

RUMENIA. — Un decreto del principe Carlo, contrassegnato dal Ministero, accorda agli israeliti il diritto, che loro era stato ritirato dal precedente Gabinetto, di prender parte alle aste per l'intrapresa di lavori pubblici ed altri.

GRECIA. — Le corrispondenze particolari di Grecia dipingono a sazietà l'esaltazione della popolazione ellenica. Atene soprattutto è in uno stato febbrile.

SERBIA. — Il *Vidovdan* afferma in termini positivi:

Se la Porta muove guerra alla Grecia, questa non si troverà isolata.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Associazione dei Legali.** Nell'adunanza tenuta ieri da quest'associazione per l'importante argomento dell'unificazione legislativa fu adottato un ordine del giorno contrario al parere manifestato nell'articolo inserito al numero di martedì 2 febbraio del nostro Giornale. Mentre un tale deliberato dell'Associazione legale padovana viene ad accrescere il numero dei dissidenti al voto degli Avvocati veneziani, noi vorremmo affrettare il momento che la Camera si occupi di un quesito tanto serio per le nostre provincie; ma disposti ad accogliere anche le opinioni contrarie alla nostra, pubblichiamo intanto il verbale della preannunziata seduta.

Ieri al tocco l'associazione si riuniva sotto la presidenza dell'avv. cav. Giacomo Brusoni per discutere sull'estensione a queste provincie dei codici e delle leggi giudiziarie italiane. La gravità dell'argomento fece convenire anche persone estranee all'associazione, fra le quali notammo il cav. Zanella, presidente di questo Tribunale, e il cav. Tolomei professore e direttore della Facoltà Legale di questa Università; però il numero degli avvocati intervenuti era relativamente scarso. La seduta durò quasi tre ore. La proposta della Presidenza venne riassunta nell'ordine del giorno, che riportiamo nel suo tenore letterale:

« L'Associazione invita il Ministero a proporre l'unificazione delle leggi penali, civili e commerciali con le riforme che sono reclamate dai bisogni del paese, e che vennero indicate rispetto alla procedura dalle associazioni di Milano e Venezia e dall'ordine del giorno della Camera dei deputati del febbraio 1865 con l'attivazione del progetto del codice penale, modificando le leggi commerciali nel senso delle leggi vigenti. »

Alcuni soci, opponendo a questa proposta sostennero l'altro ordine del giorno, di cui pure riferiamo il letterale tenore:

« L'Associazione dei Legali di Padova, »

« Pur riconoscendo il bisogno di una completa revisione dei codici e delle leggi giudiziarie attualmente vigenti nelle altre provincie del Regno, e specialmente dei codici di commercio e di procedura civile; »

« Riflettendo che una tale revisione per essere fruttuosa abbisogna di gravi studi e di lungo tratto di tempo; »

« Convinta degli inconvenienti che derivano dalla difformità di legislazione nelle varie parti dello Stato e dal disaccordo delle leggi vigenti nel Veneto coi principi politici nazionali e con alcuni dei principi economici moderni; »

« Avvertendo che è da ritenersi prossima l'attuazione di un nuovo codice penale per tutto lo Stato; »

« Fa voti che la unificazione legislativa per le provincie venete e di Mantova si effettui col 1. gennaio 1870 nelle materie civili e commerciali completamente, e nella materia penale soltanto per la parte processuale. »

« Nella persuasione poi che ad alcune più urgenti riforme generalmente riconosciute necessarie, si possa provvedere facilmente, non alterando l'economia delle leggi da attuarsi, l'associazione esprime vivo il desiderio, però senza farne una condizione assoluta del voto suespresso, che in occasione della legge di unificazione siano modificati il Codice civile nell'accertamento della qualità di erede nell'interesse dei terzi, il Codice di commercio nel divieto dell'emissione di cambiali sul luogo di pagamento e della girata in bianco, e le leggi di rito civile nella procedura per gli incidenti, e nel modo di esazione delle troppo varie, e ad ogni passo ricorrenti tasse giudiziarie, da mettersi in più giusta proporzione coll'entità degli affari. »

L'ordine del giorno della Presidenza ebbe la precedenza nella votazione, e venne accolto con 18 voti contro 7.

**Banca Mutua Popolare di Padova.** — A termini del § 33 a dello Statuto viene convocata l'Adunanza generale dei Soci per il giorno di domenica 14 febbraio alle ore 11 ant. nella Sala Verde del Palazzo Municipale gentilmente concessa.

Ove in tal giorno non si riunisse il numero legale dei Soci la seduta sarà rimessa alla Domenica successiva alla stessa ora e nel medesimo locale.

I bilanci saranno ispezionabili in Ufficio dal 7 al 18 febbraio dal mezzogiorno alle 2. p. m.

Gli importanti oggetti da trattarsi tra i quali la rinnovazione della maggior parte delle Cariche Sociali rendono certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova, 5 febbraio 1869.

Il Presidente  
Maso Trieste

Il Direttore  
Agostino dott. Sinigaglia.

OGGETTI DA TRATTARSI

- Lettura del Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e del Resoconto.
- Lettura del Rapporto dei Censori.
- Approvazione del Bilancio.
- Lettura del Rapporto della Commissione eletta per la revisione del Regolamento, ed approvazione del Regolamento.

Nomina di un Presidente, un vice-Presidente, otto Consiglieri d'Amministrazione, uscenti per sorteggio, un Consigliere dimissionario, tre Censori, tre Probiviri, tre Arbitri, cinque Elettori del Comitato di sconto.

Essendosi dovuta ritardare la convocazione dell'Adunanza generale dei Soci per l'approvazione del Bilancio e non potendosi perciò pubblicare la solita situazione al 31 gennaio si danno appiedi gli estremi relativi delle principali partite del mese di gennaio stesso.

POSTALFOLIO	Cambiali scontate . . . . .	539427.24	
	in sofferenza . . . . .	500.00	
	Boni del Tesoro . . . . .	72450.00	659612
	Obbligaz. Consorzio Foresto 47000.00		24
CONTI CORRENTI INTERESSE	Interessi maturati Obbligazioni sudette . . . . .	235.00	
	Anticipaz. accordate sopra Fondi Pubblici . . . . .	110883	88
	Rimane alla 31 Dicem- bre 1868 . . . . .	651527.93	
	Versati nel mese . . . . .	112205.08	
	Totale 763733.01		
	Ritirati nel mese . . . . .	57371.38	
	Rimane alla 31 Gennaio 1869 . . . . .	706361	63

**Sappiamo** che oltre alla Società dei Negozianti di cui parliamo in un numero del nostro giornale annunziandone il programma se ne è organizzata un'altra di cinquanta negozianti che intervengono domani al Corso travestiti da pazzi. Si spera che la giornata ci faccia uscire un pochino dallo spleen di tutto il Carnovale che fu orribilmente fiacco. I Buoni-Umoristi risorti non diedero prove ancora della loro vita novella, forse vorranno farci un'improvvisata nell'ultimo giorno. . . . . Il Veglione di domani ai *Concordi* promette essere più brillante degli altri; i palchi disponibili dall'Im-

presa sono già venduti, e se il numero, e soprattutto se il buon gusto e brio delle maschere non faranno difetto come al solito, ci promettiamo di passare una bella serata.

**Ci viene riferito**, e noi con piacere lo registriamo, che fra qualche mese andrà ad aprirsi in Padova una scuola formale per le lingue francese e tedesca.

Tale insegnamento sarà impartito dal prussiano sig. Enrico de Renoche, che da dieciotto anni soggiorna fra noi.

Ove si rifletta che col possesso di quelle due lingue è aperta la vera carriera al commercio, e che desse schiudono altre possibilità, il progetto del Renoche deve salutarsi quale utilissimo elemento per la nostra gioventù.

È come il sig. de Renoche colse il frutto della sua instancabilità e perizia nei progressi degli allievi, che privatamente istituì, così gli presagiamo nuove e moltiplicate soddisfazioni nella scuola di cui va ad essere il fondatore, e nella quale, sentiamo, verrà anche accolto gratuitamente qualche giovane della classe povera.

**Teatro S. Lucia.** — Ieri sera la Società filodrammatica *Iride* rappresentava i *Misteri di un marito*, e la brillante farsa *Un dolore di denti*.

La recita fu condotta bene ed i signori filodrammatici riscossero spesso gli applausi del pubblico intervenuto numeroso.

**Ci fu erroneamente riferito** il nome del primo premiato alla corsa dei sedoli di ieri. E esso non fu già il sig. Antonini Luigi, bensì il sig. Carlo Sandon di Venezia.

**La Sveglia**, è il titolo di un nuovo giornale politico, letterario, ecc., comparso a Vicenza, e di cui abbiamo ricevuto i primi numeri. Auguriamo fortuna al nuovo confratello.

**Il Veggente**, altro periodico settimanale, che si pubblica la domenica in Firenze. Si occupa di magnetismo e spiritismo. Possa riuscire a magnetizzare i lettori ed assicurarsene il patrocinio.

**Il signor Lesseps** ebbe il delicato pensiero di dare ad una delle importanti vie della città d'Ismaïla, che sorge vicino al lago di Tunsah, il nome del suo amico ingegnere Luigi Negrelli di Primiero, nel Trentino, il quale collaborò con lui nella gigantesca opera del taglio dell'istmo di Suez. Il Negrelli è morto da dieci anni. Registriamo con piacere questo francese omaggio alla memoria di un italiano.

**Pubblicazioni.** — *Album di famiglia.* Dalla libreria Gnocchi è uscita la dispensa N. 26 di questa elegantissima ed utile pubblicazione. Le domande per associazione si dirigano alla sopraindicata libreria od ai principali librai e venditori di giornali in Italia.

— *Guida per le Arti e Mestieri.* Ci è pervenuta da Bologna il primo numero di questa pregevolissima pubblicazione destinata a facilitare il progresso delle Arti e Mestieri in ogni loro ramo speciale. È messa in luce per cura della litografia Wenk in Bologna colla cooperazione di *Pompeo Guadagnini*. L'ebanista, il falegname, il fabbro, lo scultore, lo stuccatore, il tappezziere, gli artisti in genere, troveranno in questo periodico disegni e spiegazioni per tutti i lavori. L'esemplare che ne abbiamo sott'occhio è veramente rimarcabile per le distinte incisioni.

Raccomandiamo tale pubblicazione ai nostri artisti, i quali per approfittarne non hanno che a rivolgersi alla litografia Giulio Wenk in Bologna.

ULTIME NOTIZIE

Annunziamo con rammarico la morte di **Carlo Cattaneo** avvenuta in Lugano la notte del 4 corrente. Sembra che la perdita dell'illustre fondatore e direttore del *Politecnico* sia conseguenza di un insulto d'apoplessia.

Come federalista-repubblicano egli trovavasi in un campo politico diverso dal nostro; ma tutti gl'Italiani riconoscevano in lui una illustrazione scientifica e letteraria.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 5. — La *Gazzetta della Croce* dice che secondo le informazioni date da un grande governo amico, Bismark sarebbe nuovamente minacciato di essere assassinato. Uno studente annoverese fu indicato nominatamente come quello che dovrebbe effettuare l'assassinio.

MADRID, 5. — Lettere di Logrono dicono che Espartero ha manifestato l'intenzione di

non sedere alle Cortès. È smentito che abbia avuto luogo una dimostrazione popolare innanzi l'ambasciata di Francia e d'America.

PARIGI, 5. — Rettificazione alla chiusura della Borsa: l'italiano 55.90.

Moustier è morto.

Domenica prossima spira il termine accordato alla Grecia per rispondere. La crisi ministeriale continua ad Atene; il re sarebbe disposto ad accettare la decisione della conferenza, ma finora non riuscì a formare un ministero che sia egualmente disposto ad accettarla. — Credesi che la Grecia probabilmente domanderà che siale prolungato fino alla formazione del Ministero il termine accordato. — Regna ad Atene una viva agitazione, ma non è considerata come pericolosa.

FIRENZE. — Dispacci da Lugano annunziano la morte di Carlo Cattaneo.

NAPOLI, 5. — Il Re ed i Principi intervennero ieri sera al teatro S. Carlo, furono accolti con fragorosissimi applausi.

BERLINO, 5. La *Gazzetta di Spener* protesta contro i telegrammi che snaturarono i discorsi di Bismark circa il sequestro dei beni dei principi d'Assia e d'Annover. Smentisce che il discorso di Bismark abbia rappresentato Napoleone come uno che speculi sulle divisioni interne della Germania.

BUKAREST, 6. — Il Ministero ha dato le sue dimissioni che furono accettate. Credesi che chiameransi a far parte del nuovo Gabinetto: Giovanni Brattiano, Ghika, Colgolins e Cheano.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — *Roberto d'Evreux* del maestro Donizzetti.

TEATRO GALER. — Esercizi equestri-mimoginastici con la grande pantomima: *I due sergenti* per la compagnia Gillet.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	4 febr. 5
Rendita fr. 3 0/0	70 07 70 87
italiana 5 0/0	56 35 55 80
Azioni ferr. lomb.-venete	487 — 483 —
Obblig. » » » » » »	233 — 233 50
Azioni ferr. romane . . . . .	47 — 47 25
Obbligazioni . . . . .	117 — 117 —
Ferrate Vittorio-Emanuele .	50 — 50 50
Obblig. fer. merid. . . . .	160 — 161 —
Cambio sull'Italia. . . . .	438 4 —
Credito mobiliare francese .	296 — 292 —
Vienna. Cambio su Londra	120 40 —
Londra. Consolid. inglese	93 1/4 93 1/8
Obblig. Regia tabacchi . . . .	437 — 433 —

\* Coupons staccati.

BORSA DI FIRENZE

5 Febbraio	
Rendita 58. —	57.95 - Oro 20.93 20.96.
Londra tre mesi	26 12. 26.05
Francia tre mesi	104.80 104.50.

Ferdinando Campagna *gerente responsabile*

**Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:**

41 - 19 - 72 - 10 - 88

**Alle persone che desiderano conservare i loro denti in perfetto stato di splendente bianchezza, non sarebbe mai abbastanza raccomandato l'uso della Crema Dentifricia solidificata a base di chinina di Rigaud e C. a ciò destinata.**

Questo notevole ed elegante preparato, non ha alcuna analogia colle sgradevoli polveri ed oppati sino ad oggi in uso. Con la semplice conficrazione della spazzetta da denti sopra ad esso si ottiene una crema untuosa che non lascia alcun deposito nei denti nonchè nella spazzetta della quale ne colorisce i crini e comunica alle gengive lo stesso colore.

La *Dentofina* o nuovo *Eclair* dentifricato del medesimo autore, si raccomanda anche per il suo profumo tutto particolare e per la freschezza che comunica alla bocca. Egli rinforza le gengive, purifica il fiato e s'impiega generalmente nel medesimo tempo della Crema Dentifricia. 2 p. n. 540]

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza mediche, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sigra. Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

N. 12680

EDITTO

Si rende noto che ad istanza 6 agosto 1868, N. 11948 di Stefano Carlo Besaglia, prodotta dinanzi il R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia contro Vincenzo Marchesi minore in tutela del Padre Agostino, non che dei creditori iscritti avrà luogo in questo Tribunale e precisamente nel Consesso N. 20 dinanzi apposita commissione un solo esperimento d'asta degli immobili sottodescritti e che per l'effetto fu destinato il giorno 18 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2. pom. alle condizioni sotto tracciate.

Locchè si pubblichi come di metodo.

**Beni da venderli**

**Lotto I.**

Sei sedicesimi del diretto dominio di annue Venete L. 864, istituito nell'istrumento 21 settembre 1808 a rogiti del Notaio Francesco dott. Franzago e fondato sulla Casa e Bottega in Padova ai N. 3192-3193, sub. 1 e 3193 sub 2 del Censo stabile, alle Beccarie vecchie, che viene pagato dalla Ditta Palesa Agostino q. Antonio fratelli quondam Antonio, De Angeli Agostino quondam Antonio.

Valore rilevato dei 6 sedicesimi. F. 1110:48.

**Lotto II.**

Sei sedicesimi del diretto dominio di annue Venete Lire 863: istituito coll'istrumento 29 gennaio 1794 a rogiti del Notaio Giulio Storni di Padova, e fondato sulla casa in Padova a S. Canciano porzione del N. 3476 del Censo stabile e sulle tre Botteghe al N. 3477, che viene interamente pagato dalla Ditta Dina Benamino e Pellegrino fratelli quondam Alessandro e Melli Moise, Raffaele ed Isacco fratelli quondam Salamone.

Valore rilevato dei 6 sedicesimi. F. 1236:90.

**Lotto III.**

Sei sedicesimi del diretto Dominio di annue Venete Lire 790: istituito coll'istrumento 17 aprile 1807, a rogiti del Notaio Francesco dott. Traversa di Padova e fondato su porzione dello stabile al N. 3478, del Censo stabile della Città di Padova Piazza delle Erbe, e che viene pagato dalle Ditte Romano Salamone detto Girolamo quondam Abramo e Romano fu Samuele quondam Abramo eredità giacente Amministrata da Romano Salomone.

Valore rilevato dei 6 sedicesimi. F. 847:87.

**Condizioni**

1. I sei sedicesimi dei tre diretti domini sopradescritti saranno venduti in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

2. La venuta sarà fatta in tre lotti distinti, essendo tre i diretti domini che si vendono, e ciascun aspirante dovrà depositare in moneta sonante d'argento il decimo del valore di stima a cauzione dell'offerta, e l'intero prezzo di delibera, dal deliberatario sarà depositato entro giorni 15 dalla delibera stessa nella medesima valuta.

3. Sarà libero il creditore esecutante di comparire all'asta senza deposito per l'offerta, e rendendosi deliberatario tratterà presso di sé il prezzo della delibera fino alla concorrenza del suo credito capitale ed accessori, pagando l'interesse del 5 p. 100 sulla somma che risultasse eventualmente superiore al suo avere e ciò fino all'esito della graduatoria.

4. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel sudd. termine di giorni 15 perderà il fatto deposito e si procederà senza alcuna restima al rincarico a tutte di lui spese danno e pericolo nel qual caso il fondo sarà venduto in un solo incanto ed a qualunque prezzo ed il fatto deposito servirà a compimento delle spese.

5. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte di qualunque specie dal giorno della delibera in poi restando a suo vantaggio da quel giorno gli utili provenienti dal diretto o diretti domini acquistati.

6. Le spese esecutive dall'istanza di pignoramento in poi saranno prima prelevate dal prezzo di delibera e pagate all'esecutante a preferenza di qualsiasi altro credito iscritto.

7. I diretti domini vengono venduti senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

8. Rendendosi deliberatario il creditore esecutante potrà ottenere anche prima della graduatoria e subito dopo la delibera il Decreto di aggiudicazione in proprietà e previa dimostrazione di aver pagato la tassa per il trasferimento che imponesse la R. Finanza.

9. Il deliberatario non otterrà il Decreto di aggiudicazione in proprietà e con esso il possesso e godimento del fondo se non se dopo versato l'intero prezzo di delibera.

Dal R. Tribunale Provinciale.  
Padova 8 gennaio 1869.

Il Presidente  
**ZANELLA**

(1. p. n. 59)

Carnio D.

**AL BAZAR DI LIBRI**

[trovasi un copioso

**ASSORTIMENTO DI MUSICA**

per Canto, per Piano-forte e per Flauto

col gran ribasso del 25 p. 100

# Associazione Bacologica Milanese

**FRANCESCO LATTUADA e SOCI**

Milano, via Monte Pietà, N. 10, Casa Lattuada

È aperta presso la Società Bacologica Milanese rappresentata da Francesco Lattuada e Soci, una sottoscrizione per provvedere al Giappone per l'anno 1870, semente Bachi delle migliori Provincie.

## PROGRAMMA DI ASSOCIAZIONE

Le Associazioni sono da L. 100,00 (cento) cadauna, da pagarsi nei modi e termini portati dalla Circolare 15 Gennaio 1869, che viene spedita a chi ne farà ricerca.

Ai Municipi, Corpi morali, Comizi agrari e Società verranno accordate speciali facilitazioni.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, presso la sede della Società, via Monte Pietà, N. 10 casa Lattuada; presso la **Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 11: in PADOVA presso l'Agenzia Franchetti** rappresentata dal sig. **Orseolo Raffaello** Piazza Cavour, Albergo della CROCE D'ORO

Solamente per Milano, si ricevono sottoscrizioni con spedizioni di vaglia postale, o importo assicurato.

**FRANCESCO LATTUADA e SOCI**

Si tiene in vendita Cartoni verdi annuali delle Provincie Giapponesi di **Oshu, Shinschi, Shinschi Weda e Gioschi**; che in numero non minore di sei Cartoni, ed al prezzo di L. 25 cadauno, si spediscono franchi di spese, a chi ne farà ricerca, contro vaglia postale diretto a **Francesco Lattuada e Soci via Monte Pietà, Milano N. 10 Casa Lattuada.** 1 p. n. 78

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

**DU BARRY E COMP. DI LONDRA**

**In polvere ed in tavolette**

*Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.*

**Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.**

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)

Parigi, 11 aprile 1866.

*Signore.* Mia figlia, che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUIE

Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

*Signore.* Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili pruridi ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitole, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

*Signore.* Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU HARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazza L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse 8. — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tazze. L. 2 50.

Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri e Mauro farmacia Reale** — **Roberti Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci.

5 pubbl. n. 62



**PRIMA Fabbrica Europea**  
di  
**Casse di ferro**  
sicure contro  
il fuoco e le infrazioni  
per  
**Libri, Documenti e Danaro**  
di  
**F. Wertheim & Co.**  
in  
**VIENNA.**

Insuperate tanto per la sicurezza contro il fuoco, che contro le infrazioni; 1000 Zecchini a chi apre una nostra Cassa senza chiavi.

**RAPPRESENTANZA**  
In Padova presso la Ditta **J. WOLLMANN**  
negoziante di Manifatture all'ingrosso, Via  
S. Francesco N. 3800.

Il predetto fornisce all'evenienza i necessari schiarimenti tanto  
pei prezzi come pelle dimensioni.

Tip. Sacchetto 1869

## AI BACHICULTORI

**PRESSO A. SUSAN IN PADOVA VIA MUNICIPIO N. 4**

**sono vendibili**

Cartoni originari **Giapponesi** annuali verdi  
detti **bivoltini**  
idem  
Seme Giapponese di prima riproduzione confezionato in **Brianza** tanto sopra  
cartoni, che in grano.  
Associazioni per acquisto **Cartoni originari Giapponesi verdi**  
nell'allevamento 1870.  
Il tutto per conto della accreditata Ditta **CARLO cav. ORIO di Milano** ed a  
prezzi convenientissimi. 2 p. n. 72

## NOVITÀ

vendibili alla libreria Sacchetto

**Cadorna Carlo** — Riordinamento dell'amministrazione Centrale e Provinciale dello Stato, Firenze 1869 . . . . . L. 1,—

**Desideri e proposte** intorno al Progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione Centrale e Provinciale dello Stato, Firenze 1869 . . . . . » —,50

**Stallo L.** — Della Franco-Massoneria nei suoi benefici rapporti coll'Umanità, Genova 1869 . . . . . » 1,—

**Brehm A. E.** — La vita degli animali trad. del prof. Branca, Torino 1869, fasc. 1 e 2, al fascicolo . . . . . » 1,20

### Giornali

**L'arte in Italia** — Rivista mensile di Belle Arti, Torino, Pomba annata » 36.—

**Guida** per le Arti e Mestieri, Bologna 1869, fasc. 1 . . . . . » 1,20

N. 45. **REGNO D'ITALIA**  
Prov. di Padova. Distr. di Piove.

**IL SINDACO DEL COMUNE DI CORREZZOLA**

**Avviso.**

che con Prefettizio Decreto 29 agosto 1867, N. 13484 essendo autorizzata l'istituzione di nuova Farmacia in questo Comune e nella Frazione di Concadalbero

**SI APRE CONCORSO**

per detto Esercizio da oggi a tutto febbraio p. v. con obbligo ai concorrenti di produrre nel detto termine le loro documentate istanze in bollo al protocollo di questo Municipio con la prova di libero esercizio farmaceutico e le fedine politico-criminali e certificato di Cittadinanza Italiana.

Correzzola 16 gennaio 1869.

Per il Sindaco

**Luigi Sambra.**

9. p. N. 69.